

Valorizzare le professionalità socioeducative: quali sfide e prospettive future? Venerdì 7 novembre 2025 dalle 9 alle 17



Programma

09.00

Registrazione partecipanti

09.30

Interventi di apertura

Ira Vannini (Direttrice del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "G.M. Bertin")

Alberto Alberani (Portavoce del Forum Terzo Settore Emilia-Romagna)

Isabella Conti (Assessora a Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola - Regione Emilia-Romagna)



Valorizzare le professionalità socioeducative: quali sfide e prospettive future?

Venerdì 7 novembre 2025 dalle 9 alle 17

10.00

Sessione plenaria

Il lavoro socio-educativo in Emilia-Romagna: una riflessione congiunta tra Università e Terzo Settore. Interventi dei componenti del gruppo di lavoro UNIBO-EDU e FTSER.

"Crisi del lavoro socio-educativo: cosa dicono le ricerche?"

Arianna Lazzari (Dipartimento di Scienze dell'Educazione, UNIBO)

"Il fabbisogno di personale educativo qualificato, a partire dagli esiti del questionario promosso dal Forum Terzo Settore nell'area metropolitana di Bologna"

Caterina Segata (AGCI Emilia Romagna, per il Forum Terzo Settore)

"Migliorare le condizioni lavorative e valorizzare la professione di educatrici ed educatori: una sfida possibile"

Davide Drei (Responsabile Federsolidarietà/Confcooperative Emilia-Romagna, per il Forum Terzo Settore)

"Condizione occupazionale e soddisfazione sul lavoro delle laureate e dei laureati in L-19 - Università di Bologna"

Marco Trentini (Dipartimento di Scienze dell'Educazione, UNIBO)

"Affrontare la crisi delle professioni socio-educative nella Regione Emilia-Romagna: le proposte e le piste di lavoro condivise"

Giovanna Guerzoni (Dipartimento di Scienze dell'Educazione, UNIBO)



**Valorizzare
le professionalità
socioeducative:
quali sfide
e prospettive future?**

Crisi del lavoro socio-educativo: cosa dicono le ricerche?

Arianna Lazzari

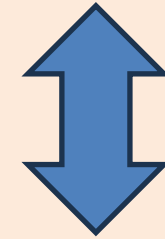
*Dipartimento di Scienze dell'Educazione
– Università di Bologna*

Una riflessione congiunta tra Università e Terzo Settore: perché è urgente?

Welfare socio-educativo pilastro delle politiche regionali sin dagli anni '70: il protagonismo di enti locali e privato sociale ha assunto configurazioni diversificate a seconda delle singole realtà territoriali (bisogni, risorse, visione politica)

- Servizi socio-educativi **progressivamente articolati in ambiti differenti**, rivolgendosi alla **promozione dell'empowerment individuale di persone di tutte le età** - dalla prima infanzia, all'adolescenza, all'età adulta, fino alla terza età – in una **prospettiva di comunità**
- **Costante innovazione dei servizi e delle pratiche educative**, che mette in dialogo professionisti e accademici su tre versanti:
 - **formazione** come elemento qualificante dell'expertise professionale (*riflessività come deontologia professionale*)
 - **ricerca-azione/ricerca intervento** come elemento a sostegno dell'elaborazione di buone prassi
 - **co-costruzione di policy** in ambito locale e regionale

Settore strategico per la *qualità della vita delle persone* e per la *coesione sociale* delle nostre comunità



Cambiamenti in atto mettono a rischio la tenuta dei servizi: *intensificazione dei bisogni* a fronte di *difficoltà crescenti* nell'*attrarre, reclutare e trattenere personale educativo qualificato*

Il tavolo permanente UNIBO-EDU e Forum Terzo Settore

Obiettivi:

- Valorizzare il lavoro di educatori ed educatrici che operano nei servizi socio-educativi (*Educatore Sociale e Culturale- ESC*) e per l'infanzia (*Educatore nei Servizi per l'Infanzia- ESI*) sia sul **piano culturale** che in termini di **riconoscimento sociale**
- Promuovere azioni volte a **migliorare i percorsi formativi** rivolti a **studenti e studentesse** che intendono intraprendere questa professione, creando una **maggiore sinergia tra formazione universitaria e mondo del lavoro**
- Promuovere la **qualificazione del personale in servizio senza titolo** attraverso **percorsi formativi maggiormente flessibili per coloro che già lavorano e intendono conseguire la laurea**
- Elaborare strategie condivise sul piano dell'**advocacy politica** per affrontare la **crisi del reclutamento**, che ad oggi sta mettendo in seria difficoltà gli enti gestori, nonché la **qualità e la sostenibilità stessa dei servizi**

Componenti UNIBO-EDU:

Lucia Balduzzi (*vice-direttrice Dipartimento*), Silvia Demozzi (LM Pedagogia), Manuela Ghizzoni (*delegata alla didattica di Dipartimento*), Giovanna Guerzoni (CdL ESC), Arianna Lazzari (CdL ESI), Giannino Melotti (*UOS Rimini*), Marco Trentini (LM Scienze dell'Educazione Permanente e Formazione Continua), Ira Vannini (direttrice di Dipartimento), Federica Zanetti (LM Progettazione e Gestione dell'Intervento Educativo nel Disagio Sociale)

Componenti Forum Terzo Settore Emilia-Romagna (FTS-ER):

Alberto Alberani (Forum Terzo Settore Emilia-Romagna), Riccardo Breveglieri, Davide Drei (Federsolidarietà/Confcooperative), Caterina Segata e Marco De Filippis (AGCI)...

Da dove siamo partiti: lo stato dell'arte (contesto EU)

La crisi del lavoro socio-educativo: un fenomeno su scala europea

Esiti dell'indagine della *Federazione Europea dei Social Employers* (2022) che ha coinvolto 47 organizzazioni in 20 stati membri dell'UE + UK e Norvegia:

- l'**85% delle organizzazioni** intervistate riferisce di dover far fronte alla **carenza di personale qualificato** per la gestione dei servizi;
- tra queste, il **30%** segnala una forte carenza di personale con oltre il **10%** di **posizioni lavorative non coperte**;
- i servizi rivolti ad *anziani non autosufficienti* e alle *persone con disabilità* risultano essere i più colpiti dalla crisi nel reclutamento di personale qualificato, seguiti dai *servizi socio-educativi rivolti all'infanzia*;
- nella percezione degli gestori, le **principali cause di questa crisi risiedono nelle condizioni di lavoro offerte agli operatori: salari bassi a fronte di un lavoro che richiede una forte motivazione e che ha un forte impatto sul piano psicologico, flessibilità richiesta rispetto a turni di lavoro, riduzione dei finanziamenti pubblici a supporto della gestione dei servizi che portano alla precarizzazione del lavoro sociale** e al peggioramento delle condizioni lavorative del personale (*understaffing, low staff ratio*).



Staff Shortages in Social Services across Europe



The Social Employers
January 2022

Staff shortages appear more and more to be the main concern for many social services employers, this especially since the start of the Covid-19 pandemic.

The Social Employers launched a survey within its network in early January 2022 to better understand and map the extent of current staff shortages. The survey was answered by 47 organisations from 20 EU countries + the United Kingdom and Norway.

Da dove siamo partiti: lo stato dell'arte (contesto EU)

La carenza di personale nei servizi educativi per l'infanzia in EU

- +**
 - aumento del numero di bambini (baby boom/migrazioni)
 - migliore rapporto tra numero di addetti e numero di bambini
 - diritto universale all'ECEC
 - aumento dell'offerta/della partecipazione
- - stipendi bassi / vantaggi finanziari limitati (assicurazione, pensione...)
 - opportunità di carriera limitate
 - condizioni di lavoro inadeguate, sfide legate alla salute
 - formazione e opportunità di sviluppo professionale continuo limitate
 - professione poco attraente, professione non regolamentata, mancanza (percepita) di status
 - assunzione di personale non formato, con conseguente scarsa qualità dell'offerta o carico di lavoro supplementare
 - elevato tasso di ricambio del personale
 - invecchiamento del personale



European Education Area Strategic Framework
Working Group on Early Childhood
Education and Care (ECEC)

Staff shortages in the ECEC sector – Policy brief



<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/d714587c-88ef-11ee-99ba-01aa75ed71a1/language-it>

Da dove siamo partiti: lo stato dell'arte (contesto IT)

Fattori che concorrono alla crisi del reclutamento in ambito socio-educativo (Premoli, 2022; 2024):

- condizioni stipendiali tra le più basse per le professioni che prevedono obbligo di laurea
- precarietà contrattuale (legata ad appalti dei servizi)
- condizioni di lavoro: attribuzione di diversi incarichi per comporre orario pieno, lavoro «a cottimo» (*es. educatori nei contesti scolastici*), ridotta possibilità di carriera e aumenti stipendiali
- contrazione del numero di professionisti da cui attingere per le assunzioni (obbligo della laurea per assunzione), come conseguenza di *mancata attività programmatica congiunta tra Stato, EELL e gestori dei servizi*
- effetto attrattivo esercitato dalla scuola pubblica
- processo di esternalizzazione dei servizi interamente delegato a regolamentazione da parte di singoli comuni, che ha portato a riduzione tutele contrattuali (*appalti «a ribasso»*)

FOCUS: gli esiti dell'indagine condotta dalla Rivista Animazione Sociale che ha coinvolto circa 3.500 educatrici ed educatori

Motivazioni valoriali: L'80% degli educatori ha scelto la professione per ragioni etiche e di impegno sociale, ma *molti stanno perdendo la motivazione a causa delle difficili condizioni lavorative.*

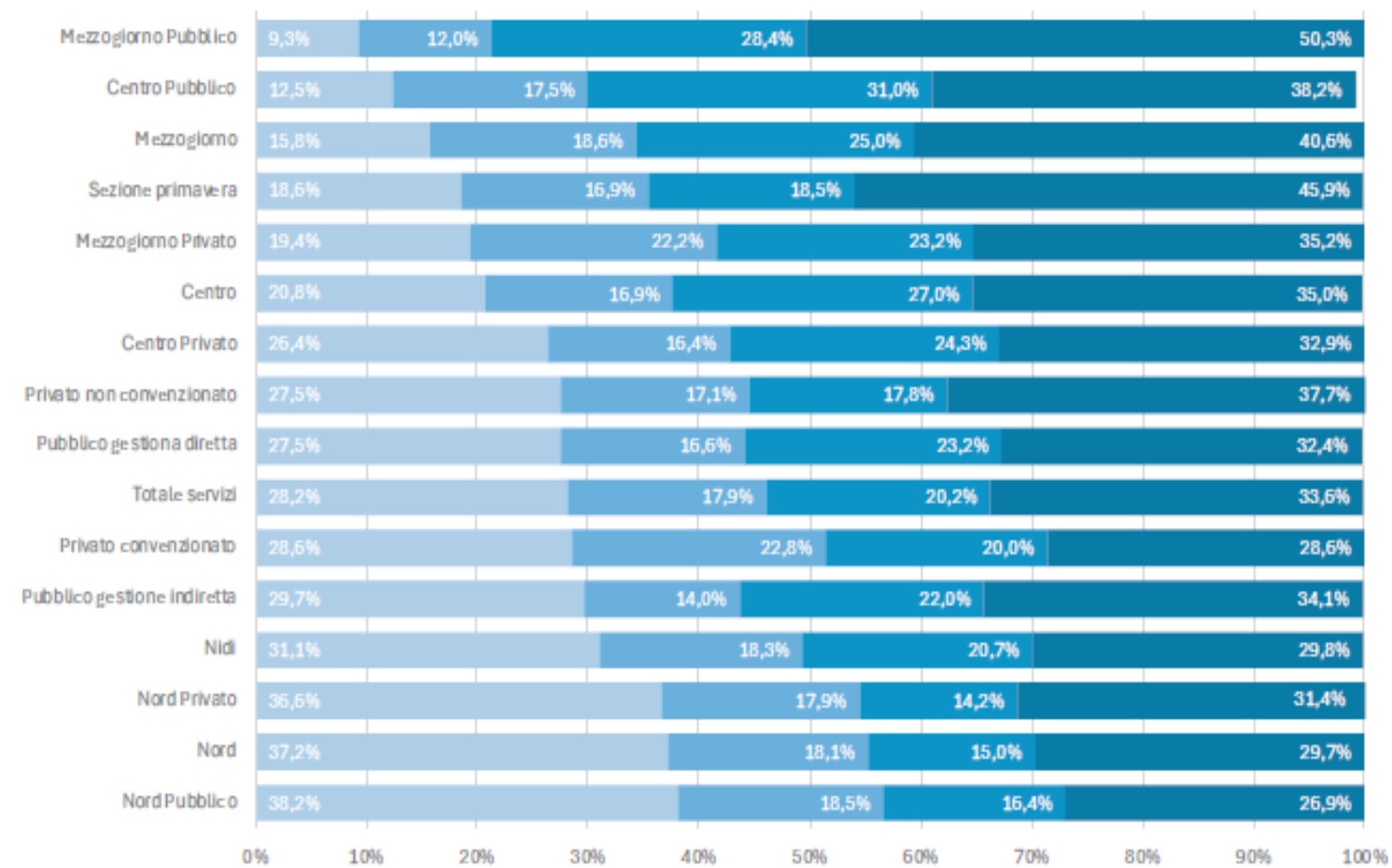
Elevato rischio di abbandono professionale: Un terzo degli educatori sta valutando di cambiare lavoro a causa delle *difficoltà lavorative e della mancanza di riconoscimento sociale.*

Scarso riconoscimento della professione: Il *68% degli educatori ritiene che il proprio lavoro non sia adeguatamente valorizzato, mentre il 63% segnala condizioni contrattuali inadeguate.*

[Documento: [«La dignità del lavoro educativo. Come rilanciare il valore della professione educativa»](#)]

Da dove siamo partiti: lo stato dell'arte (contesto IT)

Fig 2.13 Difficoltà nelle assunzioni del personale educativo negli ultimi due anni, anno educativo 2022/2023



Principali ostacoli rispetto al reclutamento (nella percezione dei referenti degli enti gestori):

- mancanza titoli di studio idonei,
- incompatibilità con i metodi di lavoro,
- carenza di esperienza pratica in ambito educativo,
- collocazione periferica del servizio.

Fonte: Indagine Campionaria 2022/2023

Forti o fortissime difficoltà a reperire personale educativo

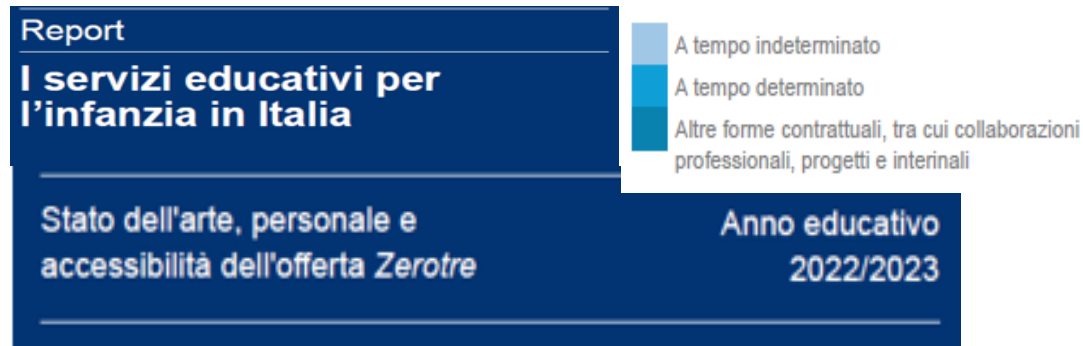
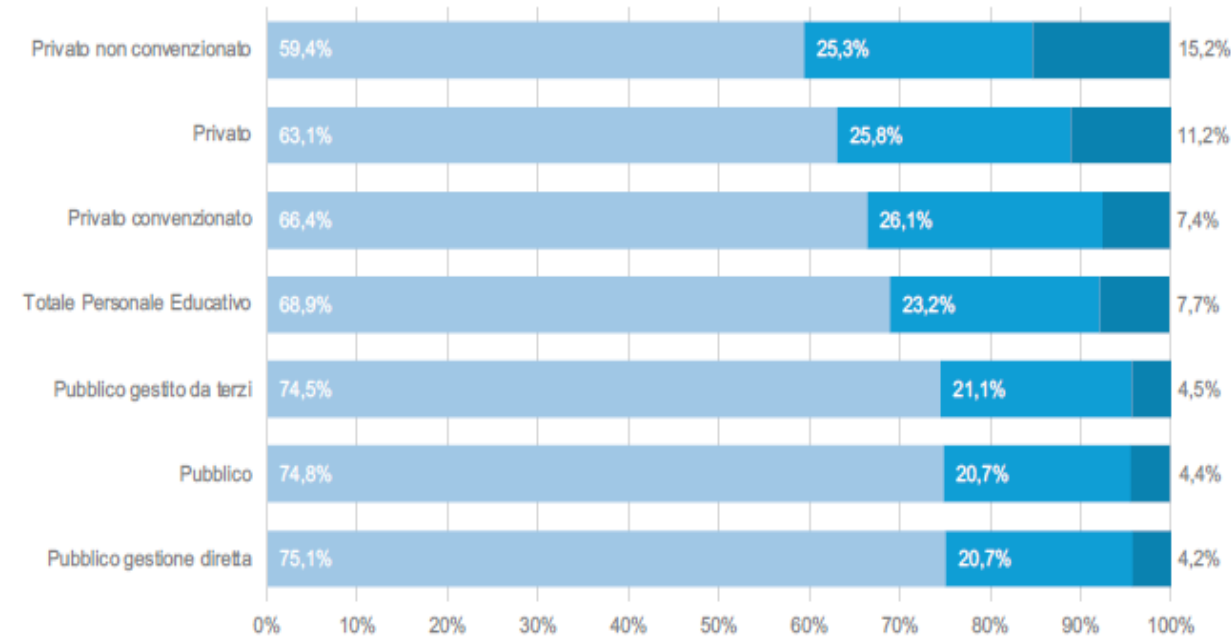
Qualche difficoltà a reperire personale educativo

Nessuna o poca difficoltà a reperire personale educativo

Nessuna assunzione

Da dove siamo partiti: lo stato dell'arte (contesto IT)

Fig. 2.4 Rapporto contrattuale del personale educativo suddiviso per modalità di gestione del servizio, anno educativo 2022/2023



«In presenza di forti pressioni alla riduzione dei costi del servizio legate alle politiche di austerità nella finanza pubblica - e quindi alle limitazioni nelle risorse che gli enti locali mettono a disposizione dei gestori - la presenza di un'ampia pluralità di contratti di lavoro può favorire quei gestori che applicano Ccnl con condizioni peggiori per i lavoratori nell'aggiudicazione della fornitura del servizio, o, se la cosa è possibile, può indurre i gestori a passare a Ccnl peggiori di quelli che applicavano in passato. In un sistema competitivo, nel tempo questo processo ha un effetto complessivo di **“trascinamento verso il basso”** delle dinamiche contrattuali, con effetti di deterioramento delle condizioni di lavoro, che riguardano, pur con minore o maggiore intensità, tutti i lavoratori del settore educativo» (p. 26)

Indagine conoscitiva sui servizi educativi per l'infanzia affidati dalle amministrazioni pubbliche in gestione a privati



Dove siamo arrivati

Le azioni realizzate dal gruppo UNIBO-EDU e FTS-ER:

- analisi dello stato dell'arte a partire da ricerche europee, nazionali e locali
- questionario esplorativo somministrato dal Forum del Terzo Settore a soggetti gestori dell'area città metropolitana di Bologna rispetto al fabbisogno di personale qualificato (Caterina Segata)
- somministrazione questionario rivolto a laureati e laureate dei CdL *Educatore Sociale e Culturale/Educatore nei Servizi per l'Infanzia (coorti 2020-25)* rispetto a situazione occupazionale (Marco Trentini)
- dalle criticità attuali a possibili soluzioni per superarle tramite azioni congiunte:
 - migliorare le condizioni lavorative per valorizzare la professione di educatrici ed educatori (Davide Drei)
 - incrementare la sinergia tra formazione e mondo del lavoro, ricerca e innovazione per la qualificazione dei servizi e del personale che in essi opera (Giovanna Guerzoni)



<https://edu.unibo.it/it/con-societa-e-impresa/tavolo-di-lavoro-edu>



Esiti del questionario promosso dal **Forum del Terzo Settore** attraverso le **Centrali Cooperative**

Rilevazione fabbisogno di personale educativo qualificato per l'infanzia, scolastici e socio- educativi

Città Metropolitana di Bologna - triennio 2025 - 2027

INFORMAZIONI GENERALI

Dati sulla rilevazione

Periodo di rilevazione: 27 maggio – 20 giugno

Target: Cooperative Sociali

Territorio: Città metropolitana di Bologna

Totale Cooperative che hanno risposto: 14

Cosa è emerso dal questionario?

Nei prossimi 3 anni nella Città metropolitana di Bologna, secondo i fabbisogni rilevati da questo campione, serviranno **più di 1300 educatori qualificati**, suddivisi tra i settori Infanzia e Scolastico/Socio-Educativo.

Dalle proposte di chi ha preso parte alla rilevazione emerge la necessità di un **modello integrato** di intervento che:

- unisca **formazione flessibile, valorizzazione economica e connessione con il territorio**;
- punti alla **stabilità e attrattività del lavoro educativo**, conciliando vita, studio e professione.

SINTESI DATI RACCOLTI

Servizi per l'Infanzia

Fabbisogno di personale educativo qualificato previsto per il triennio 2025-2027 → **536**

Media durata del tirocinio proposta dalle Cooperative → **442 ore**

Quanti tirocinanti potrebbero ospitare le Cooperative nei servizi per l'Infanzia nei prossimi 3 anni → **249**

Proposte di suddivisione delle ore di tirocinio nei tre anni di percorso accademico:

La maggioranza delle risposte riflette un orientamento verso una **progressiva immersione dello studente nei contesti educativi**, con una netta preferenza per il consolidamento dell'esperienza nel terzo anno. *Es. 150 ore primo anno – 200 ore al secondo – 250 ore al terzo.*

SINTESI DATI RACCOLTI

Servizi Scolastici & Socio-Educativi

Fabbisogno di personale educativo qualificato previsto per il triennio 2025-2027 → **779**

Media durata del tirocinio proposta dalle Cooperative → **369 ore**

Quanti tirocinanti potrebbero ospitare le Cooperative nei servizi per l'Infanzia nei prossimi 3 anni → **203**

Proposte di suddivisione delle ore di tirocinio nei tre anni di percorso accademico:

Le preferenze delle cooperative evidenziano **tre approcci** principali:

1. Distribuzione triennale progressiva, con maggiore carico nell'ultimo anno.
2. Accorpamento su un unico anno, spesso il terzo.
3. Modelli minimi o settimanali, più flessibili e compatibili con i tempi scolastici.

DATI RACCOLTI

Servizi Scolastici & Socio-Educativi

Personale educativo NON qualificato presente in organico che potrebbero intraprendere un percorso di riqualifica professionale

432

Ciò significa che circa il 55% del fabbisogno professionale di questo settore potrebbe essere soddisfatto attraverso
PERCORSI DI RIQUALIFICA

Oltre quanto rilevato dal questionario, dalla documentazione di gara dei Servizi scolastici del Comune di Bologna emergono **ulteriori 440 Educatori senza titolo** che necessiterebbero di un percorso di riqualifica professionale.

Analisi delle cause

Quali ritieni siano le principali cause della difficoltà di reperimento di personale qualificato per la Cooperativa Sociale?

Le difficoltà di reperimento non dipendono da un singolo fattore, ma emergono da una **combinazione di elementi sistemici, economici, organizzativi e culturali**. Serve quindi una risposta integrata che intervenga:

- sulla **formazione iniziale e continua**;
- sulla **qualità dell'offerta lavorativa**;
- sulla **programmazione pubblica dei servizi**;
- e sul **riconoscimento del valore sociale del lavoro educativo**.

Proposte e suggerimenti

Hai suggerimenti per lo sviluppo di politiche formative e occupazionali che aiutino ad affrontare le suddette difficoltà di reperimento?

I suggerimenti e le proposte ricevute sono riconducibili a tre macro-categorie:

- 1) Riqualficazione e valorizzazione del personale già in servizio;**
- 2) Rafforzare il raccordo tra Università e mondo cooperativo;**
- 3) Maggiore investimento pubblico e occasioni di incontro;**

Nelle slide successive vengono analizzate nel dettaglio.

Proposte e suggerimenti

Riqualificazione e valorizzazione del personale già in servizio

- **Riaprire percorsi di riqualificazione** per chi lavora già senza titolo;
- Creare **percorsi part-time per studenti-lavoratori**;
- **Attivare corsi universitari in modalità online** (es. L-19);
- **Prevedere borse di studio e misure di welfare studentesco**, anche legate al tema abitativo.

Proposte e suggerimenti

Rafforzare il raccordo tra Università e mondo cooperativo

- Un maggior **raccordo strutturale** tra Università e cooperative sociali;
- Momenti di **orientamento** già nella scuola superiore per promuovere le professioni educative e sociali;
- **Job Day, tirocini e incontri formativi** a partire dal primo anno di studio.
- Contenuti formativi più **aggiornati** e aderenti alle esigenze del settore;
- Politiche formative *smart*, capaci di **integrare studio, lavoro ed esperienza sul campo**.

Proposte e suggerimenti

Maggiore investimento
pubblico e occasioni di
incontro

- **Maggiori investimenti pubblici nel welfare**, per favorire contratti più stabili;
- **Creare spazi di incontro** tra cooperative e giovani, anche attraverso eventi o reti territoriali.



Valorizzare le professionalità socioeducative: quali sfide e prospettive future? Venerdì 7 novembre 2025 dalle 9 alle 17

Dipartimento di Scienze dell'Educazione,
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
AULA MAGNA, AULA B, AULA RIUNIONI
Via Filippo Re, 6

Il convegno è rivolto a enti del Terzo Settore
e alle loro rappresentanze, a professionisti e professioniste
dei servizi socioeducativi e dei servizi per la prima infanzia,
a studenti e studentesse e laureati/e dei corsi
di laurea triennali e magistrali.



È possibile partecipare al Seminario
in presenza.
Per registrarsi occorre compilare il form
che troverete seguendo il QR code.



Per informazioni: Moreda Eventi S.r.l.
Via San Felice, 6 - 40122 Bologna
051 5876729 - info@moredaeventi.com

Programma

09.00
Registrazione partecipanti

09.30
Interventi di apertura

Ira Verrini (Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione
"G.M. Bertin")

Alberto Alberoni (Portavoce del Forum Terzo Settore
Emilia-Romagna)

Isabella Corati (Assessore a Welfare, Terzo settore, Politiche
per l'infanzia, Scuola - Regione Emilia-Romagna)

10.00
Sessione plenaria

Il lavoro socio-educativo in Emilia-Romagna: una riflessione
congiunta tra Università e Terzo Settore. Interventi dei
componenti del gruppo di lavoro UNIBO-EDU e FTSEB.

"Crisi del lavoro socio-educativo: cosa dicono le ricerche?"
Arianna Lazzari (Dipartimento di Scienze dell'Educazione, UNIBO)

"Il fabbisogno di personale educativo qualificato, a partire dagli
esiti del questionario promosso dal Forum Terzo Settore nell'area
metropolitana di Bologna?"
Caterina Segate (AOC Emilia Romagna, per il Forum Terzo
Settore)

"Migliorare le condizioni lavorative e valorizzare la professione di
educatrici ed educatori: una sfida possibile?"
Davide Dini (Responsabile Federsolidarietà/Concooperative
Emilia-Romagna, per il Forum Terzo Settore)

"Condizione occupazionale e soddisfazione sul lavoro delle
laureate e dei laureati in L-19 - Università di Bologna?"
Marco Trentini (Dipartimento di Scienze dell'Educazione, UNIBO)

"Affrontare la crisi delle professioni socio-educative nella Regione
Emilia-Romagna: le proposte e le piste di lavoro condivise?"
Giovanna Guisani (Dipartimento di Scienze dell'Educazione,
UNIBO)

11.20
Tavola rotonda coordinata da Emanuele Giampolli
(giornalista, La Repubblica)

Claudia Giudizi, Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza
Marilena Pillati, coordinatrice del gruppo tematico AOC "Infanzia,
socio-sanitario e benessere urbano" a sindaco di San Lazzaro

Berto Martini, presidente della Conferenza Universitaria
Nazionale di Scienze della Formazione

Marco Bonaccini, rappresentante sindacale a nome delle
categorie di Cgil, Cisl, e Uil

Conclusioni a cura di Lucia Bolduzzi

12.30 - 13.30
Light lunch (Aula del Dipartimento)

14.00 - 16.00
3 workshop di approfondimento rivolti a studenti, educatori,
esperti di settore

(AULA MAGNA, AULA B, AULA RIUNIONI)

1 - Formare le professionalità socio-educative in dialogo con
gli enti territoriali: spunti di riflessione dal progetto S.H.A.R.E.

(Dario Turiato, coordinatore del Cgil in Educazione sociale e
culturale, Roberto Bilecchi, coordinatore della Uil in Progettazione
e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale,
Federica Bonetti, coordinatore del gruppo di lavoro UNIBO-EDU,
Giorgia Bolduzzi e Giulia Riccioli, Ufficio di Piano - Settore Servizi
Sociali dell'Unione di Comuni Valle del Savio)

2 - Sostenere la formazione in servizio del personale educativo
e delle figure di coordinamento pedagogico attraverso
la ricerca: quali opportunità per qualificare l'offerta educativa
del nido?

(Silvia Damschi, coordinatrice della Uil in Pedagogia - UNIBO,
Michela Schenetti, coordinatrice per il territorio del Cgil in
Educazione nei Servizi per l'infanzia - UNIBO, Nicoletta Ghisegone,
coordinatrice pedagogica coop. soc. CACIA)

3 - La formazione iniziale nel Cgil in "Scienze dell'Educazione
per il nido e le professioni socio-pedagogiche" dell'Università
di Modena e Reggio-Emilia: buone prassi di collaborazione
con il territorio

(Antonio Gariboldi, presidente del Cgil in Scienze dell'Educazione
per il nido e le professioni socio-pedagogiche - UNIBO, Cgil,
Silvia Cornelli e Martina Salvatori, Associazione Università 21,
Daniela Ugolus, Regione Educatori)

16.30 - 17.00
Chiusura del convegno con drink finale

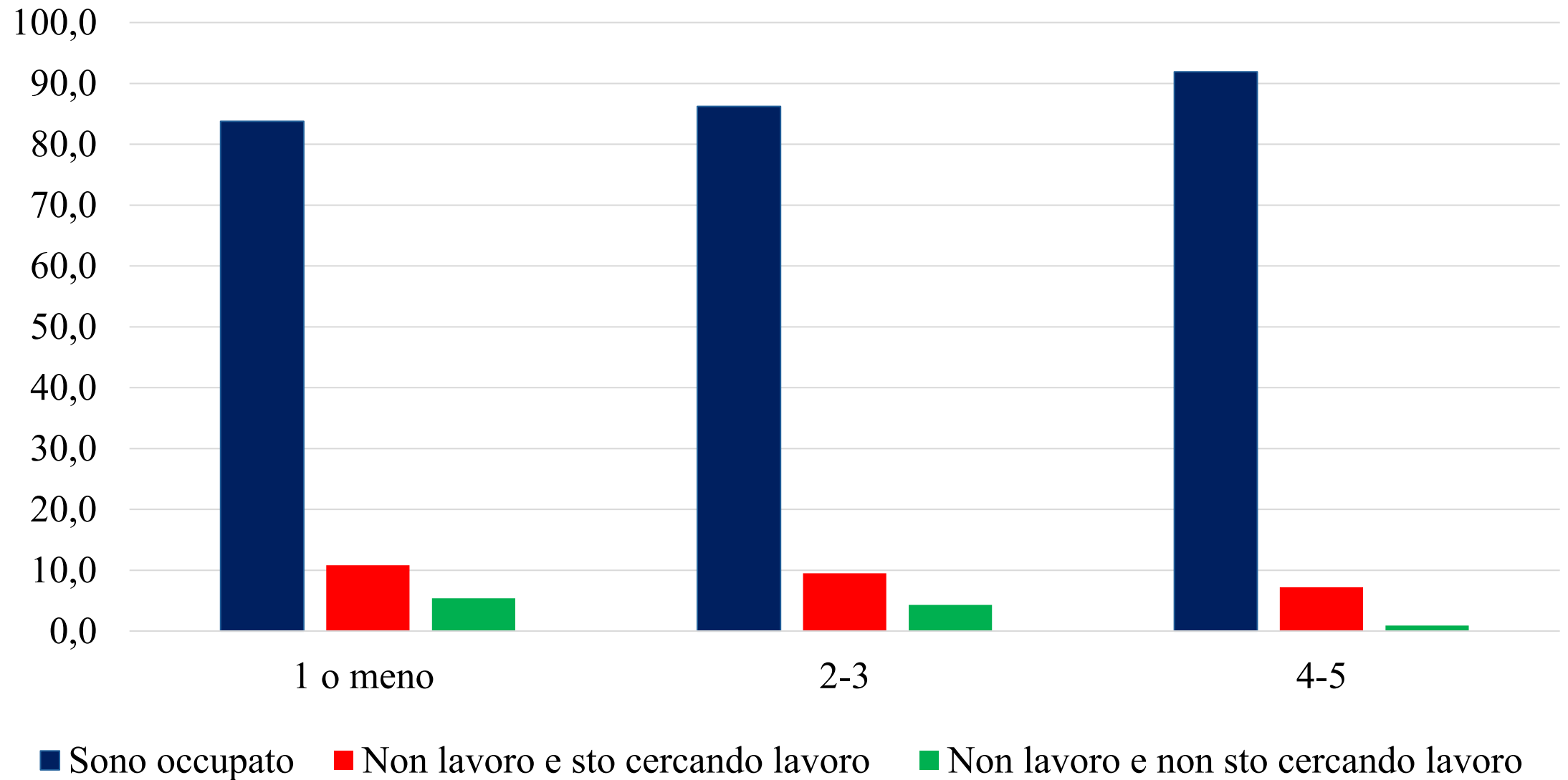
Condizione occupazionale e soddisfazione sul lavoro delle laureate e dei laureati in L 19

Marco Trentini
Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni
Maria Bertin», Università di Bologna

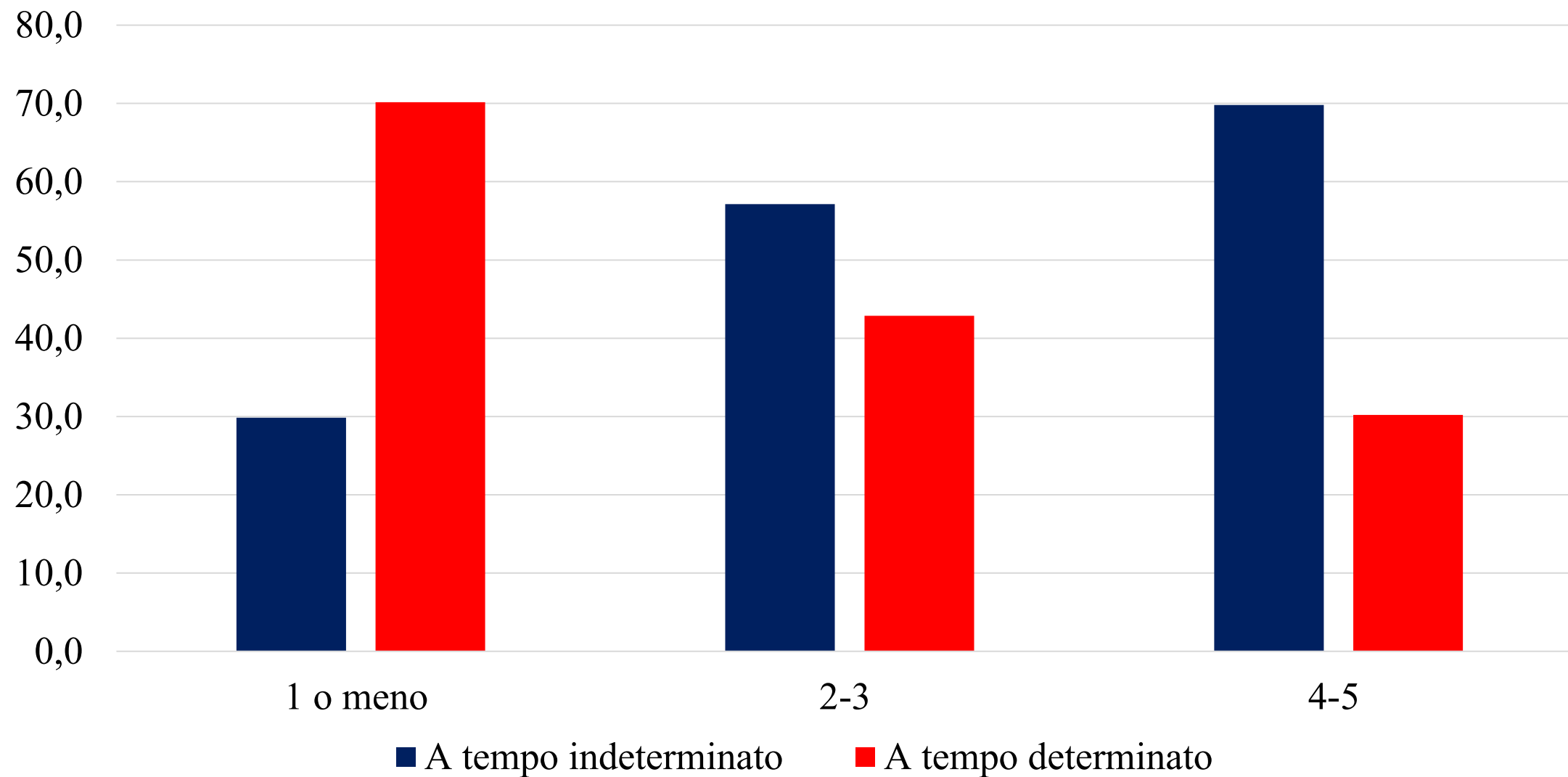
L'indagine è stata svolta dal 15 luglio 2025 al 21 settembre 2025 e il questionario è stato inviato a tutti i 2.432 laureati e le laureate triennali (Educatore sociale e culturale, Bologna e Rimini e Educatore nei servizi dell'infanzia, Bologna) dal 2020 al 2025.

Hanno risposto 333 individui, con un tasso di risposta del 13,7%.

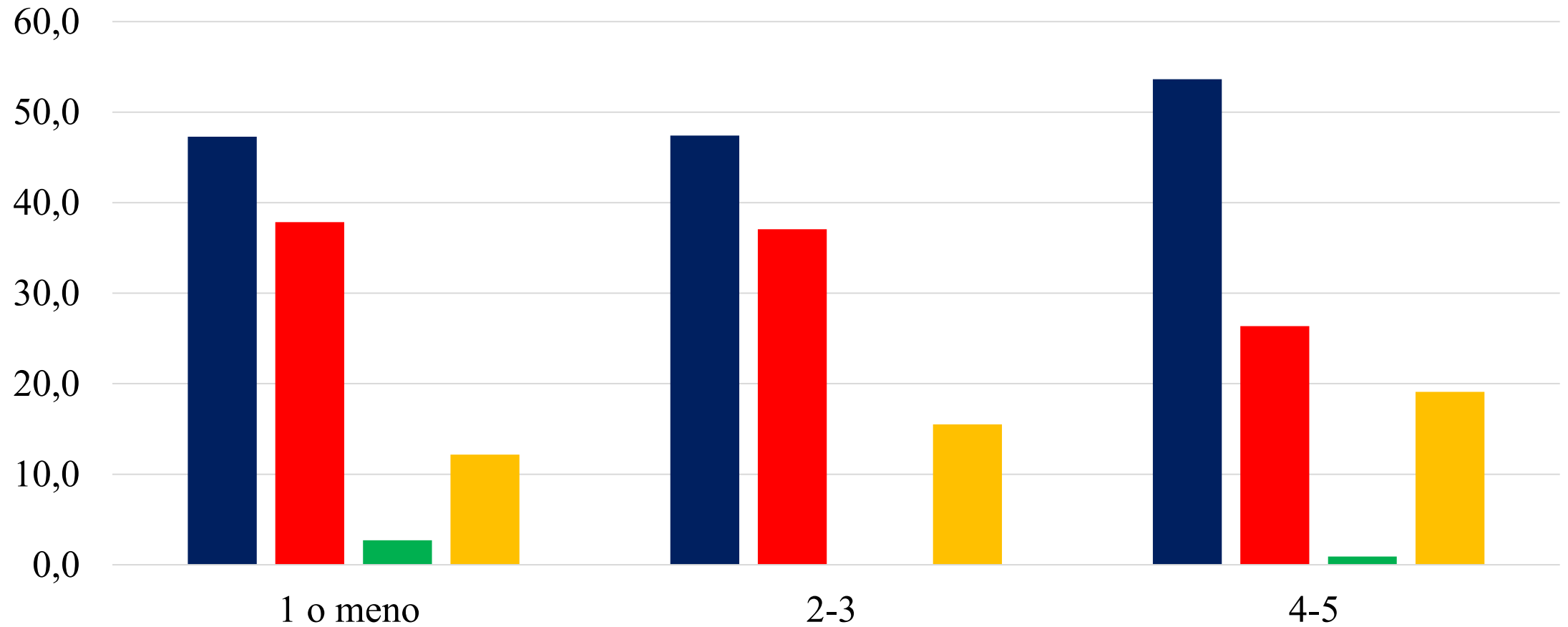
Condizione occupazionale per anni dalla laurea



Tipo di contratto per anni dalla laurea

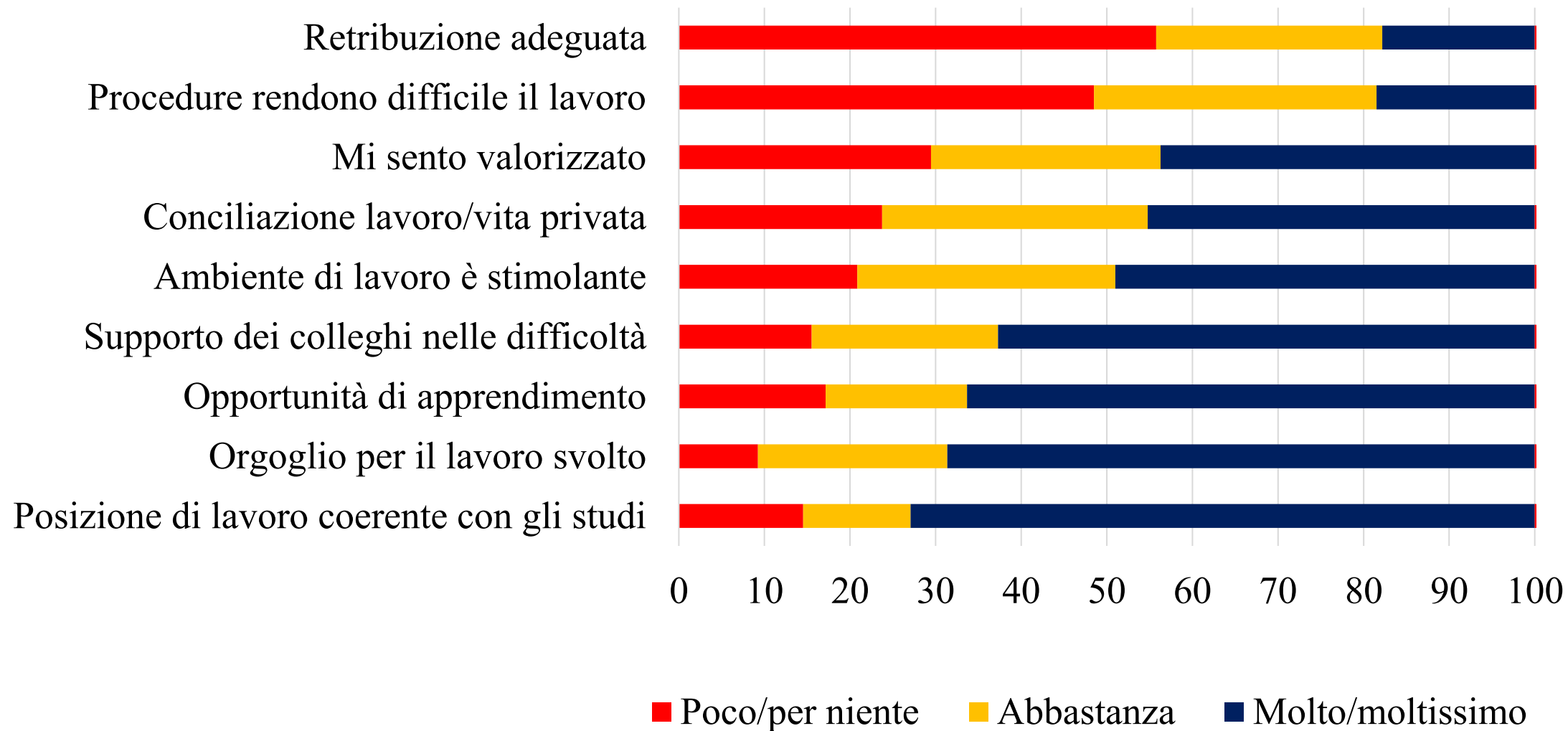


Settore di occupazione per anni dalla laurea

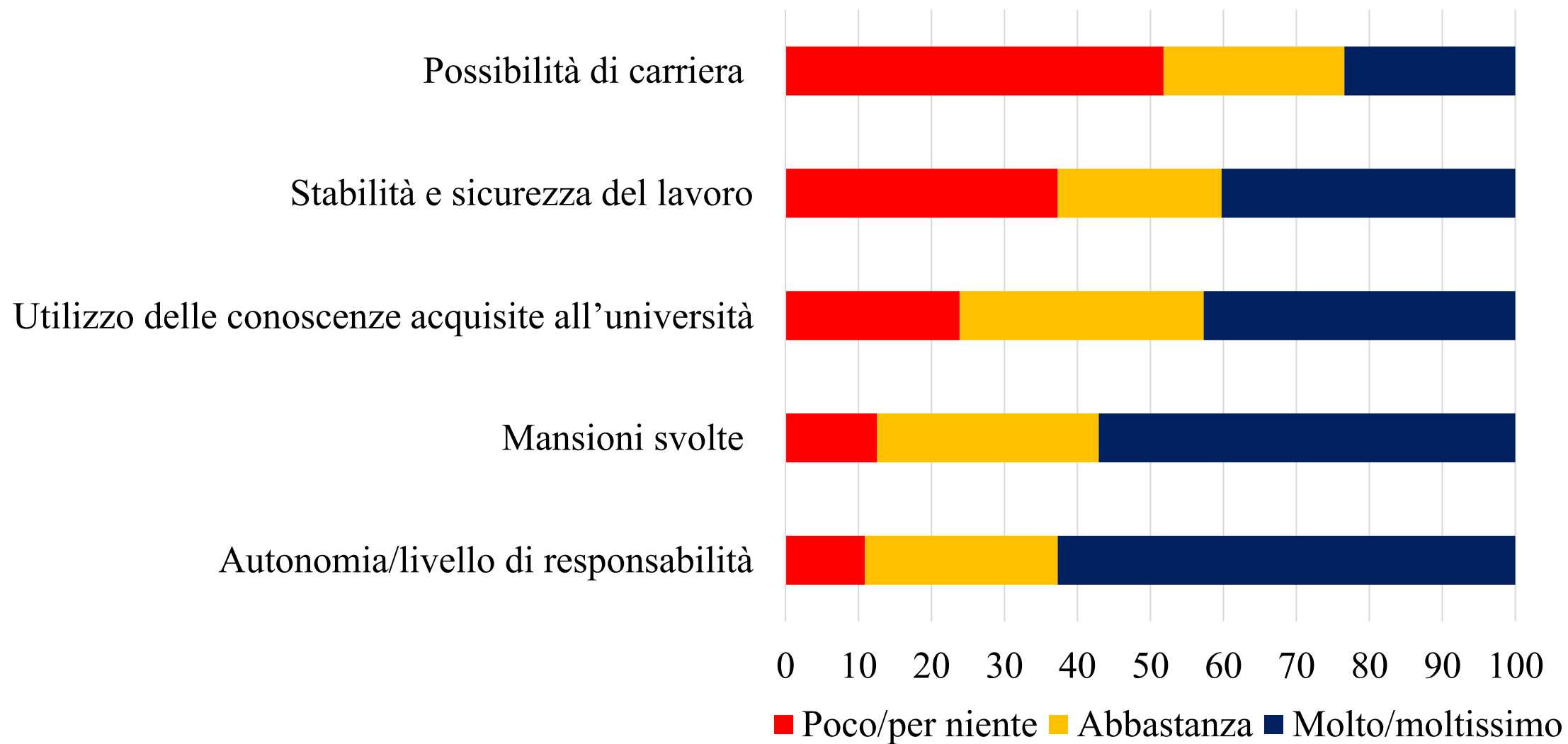


- Servizi per l'infanzia e a sostegno della genitorialità
- Servizi socio-educativi e sanitari
- Servizi culturali e sportivi
- Altro

Valutazione di alcuni aspetti del lavoro



La soddisfazione per il lavoro





**Valorizzare
le professionalità
socioeducative:
quali sfide
e prospettive future?**

Affrontare la crisi delle professioni socio- educative nella Regione Emilia- Romagna: le proposte e le piste di lavoro condivise

Giovanna Guerzoni

*Dipartimento di Scienze
dell'Educazione – Università
di Bologna*

Le professioni socio- educative: il contesto

- L.205/2017 per la prima volta sancisce:
 - la professione di **educatore professionale socio-pedagogico** che si forma attraverso un percorso universitario in Classe L-19
 - la professione apicale di **pedagogista** che si acquisisce con la laurea magistrale nelle classi LM-50; LM-57; LM-85; LM-93
 - Decreto 65/2017 individua 60 cfu specifici per **l'educatore** professionale socio-pedagogico che opera **nei servizi per l'infanzia**
 - Nella stessa legge, nelle norme transitorie, è previsto un corso intensivo annuale per **educatori che hanno almeno 3 anni di servizio**
- L.55/2024 istituisce l'albo delle professioni socio-educative e pedagogiche

È l'ultima fase di un **lungo percorso di riconoscimento della specificità professionale dell'educatore socio-pedagogico, dell'educatore nei servizi all'infanzia e del pedagogista** in un contesto sociale e politico di frammentazione del welfare socio-educativo, ma anche di aumento della complessità e vulnerabilità sociale.

Le professioni socio- educative, un settore in crisi?

crisi del reclutamento del personale nel settore dei servizi socio-educativi e in quello dei servizi educativi per la prima infanzia a livello Europeo, nazionale, regionale e locale (con particolare riferimento alla Regione Emilia Romagna e alla città metropolitana di Bologna) **a partire dall'analisi dei risultati di indagini condotte in ambito nazionale e internazionale.**

È necessario elaborare un **approccio multidimensionale**, che preveda un incremento degli **investimenti pubblici** stanziati per garantire la **sostenibilità e la qualità dei servizi socio-educativi e dei servizi educativi per l'infanzia** in una prospettiva **di lungo periodo**.

Università & Forum Terzo Settore E-R: un accordo quadro

**Dipartimento di Scienze
dell'Educazione dell'Università di
Bologna e il Forum del Terzo Settore
Emilia-Romagna sanciscono il
reciproco impegno nell'attivare
processi di advocacy politica e di
innovazione dei percorsi formativi
volti a promuovere la
professionalizzazione iniziale e in
servizio di educatori ed educatrici nel
settore dei servizi socio-educativi e
dei servizi educativi per l'infanzia.**

Formazione universitaria delle professioni socio-educative e pedagogiche

- **riprogettazione già in atto dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea triennali (CdL) e Magistrali (LM) ad oggi esistenti** EDU-Unibo prevedendo l'audizione periodica e continua delle parti sociali all'interno di **Comitati Consultivi**
- **riprogettazione dei CdL/LM dopo l'emanazione delle nuove classi di laurea** a motivo della loro **trasformazione in classi abilitanti alla professione di educatore professionale socio-pedagogico (L-19) e di pedagogista (LM 50, 57, 85)**
- **maggiore sinergia tra formazione accademica e sapere professionale** degli Enti del Terzo Settore che operano sul territorio, attraverso:
 - coinvolgimento dei referenti ETS nella co-conduzione di laboratori dei CdL triennali
 - impegno da parte dei docenti incardinati negli stessi corsi di laurea a dare la loro disponibilità per corsi di formazione in servizio rivolti al personale che opera per gli ETS territoriali



Garantire il riconoscimento professionale degli educatori socio-pedagogici e la qualità dei servizi

- **supportare la riqualificazione del personale educativo** che attualmente opera nei servizi socio-educativi **senza titolo**, prevedendo:
 - la possibilità per gli educatori senza qualifica che operano negli ETS di iscriversi al **percorso "flessibile"** rivolto agli studenti lavoratori
 - la possibilità di **valorizzare le competenze maturate** durante l'esperienza lavorativa attraverso il **riconoscimento**:
 - **delle attività di tirocinio e di laboratorio**
 - conoscenze teorico-metodologiche (fino a 48 cfu)





Valorizzazione delle professionalità socio-educative nei percorsi formativi universitari

avvio di azioni volte a promuovere l'iscrizione ai CdL in L-19 degli **operatori in servizio senza titolo**, dando una prospettiva di maggiore sicurezza nella **fase di stabilizzazione del personale educativo all'interno degli ETS** in cui sono impiegati (dopo i primi 2 anni di attività lavorativa).

In questa direzione, **gli ETS si impegnano a:**

- **garantire le 150 ore di permesso che consentono al personale senza titolo iscritto ai corsi universitari in L-19 di seguire le attività a frequenza obbligatoria e sostenere gli esami**
-

Piste di lavoro per il futuro

- progettazione/sperimentazione di **un'offerta formativa dedicata agli studenti lavoratori** che prevede modalità blended di erogazione degli insegnamenti (previa autorizzazione da parte dell'Ateneo e sostegno finanziario da parte dell'Università e/o ETS per reclutamento di tutor didattici dedicati)
- verificare fattibilità di **sperimentazioni tirocinio-tesi su manifestazione di interesse** da parte degli enti aziendali (per incentivare attrattività)



L'educatore professionale socio-pedagogico: un professionista strategico per la comunità

per rafforzare la figura dell'educatore, è necessario adottare un **approccio integrato** che coinvolga sia le istituzioni pubbliche - nel ruolo normativo/regolamentativo e di committenza - sia gli enti gestori su diversi ambiti:

- **trattamento economico e valorizzazione delle competenze:** : gestori, ANCI, Regione e Sindacati dovranno condividere un **costo standard** di riferimento e condividere modalità di affidamento dei servizi.
- **stabilità occupazionale e continuità nei servizi:** promuovere forme di stabilizzazione, sostenendo politiche che garantiscano continuità lavorativa e incentivino i progetti pluriennali di gestione dei servizi da parte delle cooperative sociali
- **investimento nella formazione continua:** la complessità sociale in cui opera l'educatore necessita di un aggiornamento costante delle competenze
- **salvaguardia del benessere psico-fisico degli educatori**
- **maggiore riconoscimento sociale e culturale**

Azioni di advocacy

- **azioni di advocacy sul piano nazionale** per la riapertura del corso intensivo come azione transitoria rivolta a lavoratori in servizio senza titolo da almeno 3 anni
- **azioni di advocacy sul piano regionale** per l'elaborazione di proposte di legge che riconoscano formalmente la figura **dell'educatore scolastico di plesso**
- **azioni di consultazione con le parti sociali** per avvicinare il più possibile condizioni contrattuali e lavorative dei lavoratori degli ETS a quelle del settore pubblico (per superare l'attuale frammentazione dei contratti che caratterizza il settore dei servizi educativi per l'infanzia, ma non solo).





Grazie!

Giovanna Guerzoni

Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna

Via Filippo Re 6 - 40126 Bologna

giovanna.guerzoni@unibo.it



Programma

11.20

Tavola rotonda coordinata da Emanuela Giampaoli
(giornalista, *La Repubblica*)

Claudia Giudici, Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza

Marilena Pillati, coordinatrice del gruppo tematico ANCI "Welfare, socio-sanitario e benessere urbano" e sindaca di San Lazzaro

Berta Martini, presidente della Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione

Marco Bonaccini, rappresentante sindacale a nome delle categorie di CGIL, CISL e UIL

Conclusioni a cura di Lucia Balduzzi

**Valorizzare
le professionalità
socioeducative:
quali sfide
e prospettive future?
Venerdì 7 novembre 2025
dalle 9 alle 17**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"



Forum Terzo Settore
EMILIA-ROMAGNA

Valorizzare le professionalità socioeducative: quali sfide e prospettive future?

Venerdì 7 novembre 2025 dalle 9 alle 17

14.00 - 16.00

3 workshops di approfondimento rivolti a studenti, educatori, esperti di settore

(AULA MAGNA, AULA B, AULA RIUNIONI)

1 - Formare le professionalità socio-educative in dialogo con gli enti territoriali: spunti di riflessione dal progetto S.H.A.R.E.

(**Dario Tuorto**, coordinatore del CdL in Educatore sociale e culturale; **Roberta Biolcati**, coordinatrice della LM in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale; **Federica Zanetti**, componente del gruppo di lavoro UNIBO-EDU; **Giorgia Golinucci** e **Giulia Ricchi**, Ufficio di Piano - Settore Servizi Sociali dell'Unione di Comuni Valle del Savio)

2 - Sostenere la formazione in servizio del personale educativo e delle figure di coordinamento pedagogico attraverso la ricerca: quali opportunità per qualificare l'offerta educativa dei nidi?

(**Silvia Demozzi**, coordinatrice della LM in Pedagogia - UNIBO; **Michela Schenetti**, coordinatrice per il tirocinio del CdL in Educatore nei Servizi per l'Infanzia - UNIBO; **Nicoletta Chiericato**, coordinatrice pedagogica coop. soc. CADIAI)

3 - La formazione iniziale nel CdL in "Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche" dell'Università di Modena e Reggio-Emilia: buone prassi di collaborazione con il territorio

(**Antonio Gariboldi**, presidente del CdL in Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio pedagogiche - UNIMORE; **Silvia Comodi** e **Martina Salvarani**, Associazione Università 21; **Daniela Ligabue**, Reggiana Educatori)

WORKSHOP 1

Formare le professionalità socio-educative in dialogo con gli enti territoriali: spunti di riflessione dal progetto S.H.A.R.E.

(Dario Tuorto, coordinatore del CdL in Educatore sociale e culturale; Roberta Biolcati, coordinatrice della LM in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale; Federica Zanetti, componente del gruppo di lavoro UNIBO-EDU; Giorgia Golinucci e Giulia Ricchi, Ufficio di Piano – Settore Servizi Sociali dell'Unione di Comuni Valle del Savio)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
«GIOVANNI MARIA BERTIN»



Forum Terzo Settore
EMILIA-ROMAGNA

**VALORIZZARE LE PROFESSIONALITÀ SOCIOEDUCATIVE:
QUALI SFIDE E PROSPETTIVE FUTURE?**

Formare le professionalità socio-educative in dialogo con gli enti territoriali: spunti di riflessione dal progetto S.H.A.R.E.

Graphic Recording
a cura di:

Scribbling.it

WORKSHOP 2

Sostenere la formazione in servizio del personale educativo e delle figure di coordinamento pedagogico attraverso la ricerca: quali opportunità per qualificare l'offerta educativa dei nidi?

(Silvia Demozzi, coordinatrice della LM in Pedagogia - UNIBO; Michela Schenetti, coordinatrice per il tirocinio del CdL in Educatore nei Servizi per l'Infanzia - UNIBO; Nicoletta Chierigato, coordinatrice pedagogica coop. soc. CADIAI)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"



Forum Terzo Settore
EMILIA-ROMAGNA

VALORIZZARE LE PROFESSIONALITÀ SOCIOEDUCATIVE: QUALI SFIDE E PROSPETTIVE FUTURE?

Sostenere la formazione in servizio del personale educativo e delle figure di coordinamento pedagogico attraverso la ricerca: quali opportunità per qualificare l'offerta educativa dei nidi?

Graphic Recording
a cura di:

Scribing.it

WORKSHOP 3

La formazione iniziale nel CdL in “Scienze dell’Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche” dell’Università di Modena e Reggio-Emilia: buone prassi di collaborazione con il territorio

(Antonio Gariboldi, presidente del CdL in Scienze dell'educazione per il nido e le professioni socio pedagogiche – UNIMORE; Silvia Comodi e Martina Salvarani, Associazione Università 21; Daniela Ligabue, Reggiana Educatori)

